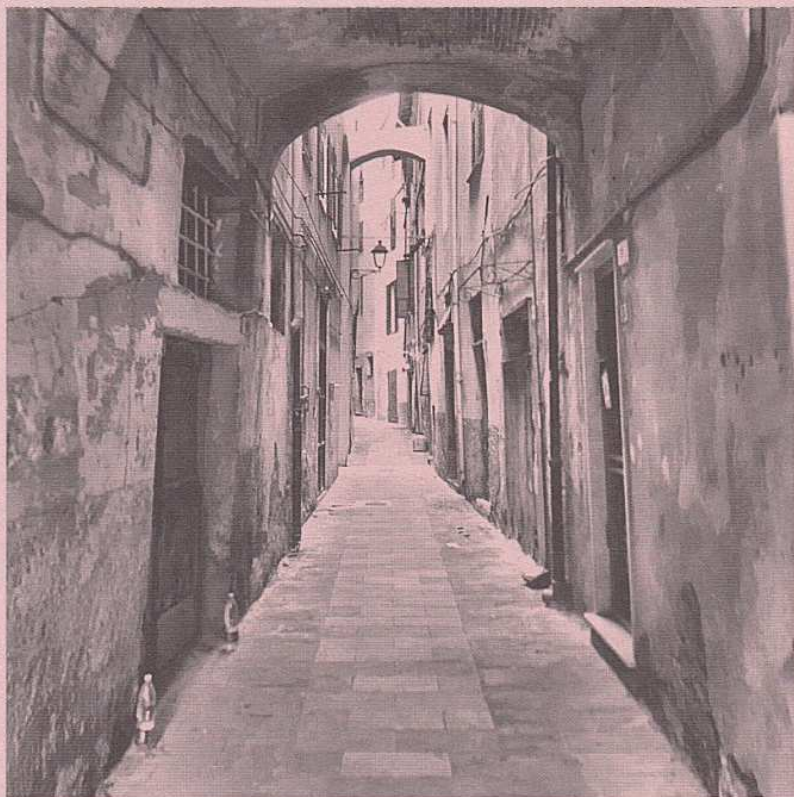


INTEMELION



INTEMEVION

cultura e territorio

n. 29 (2023)

INTEMELION

n. 29 (2023)

cultura e territorio

Quaderno annuale di Studi Storici

Fondato da Giuseppe Palmero

Comitato scientifico



Mario Ascheri (Università degli Studi di Roma 3)
Laura Balletto (Università degli Studi di Genova)
Fulvio Cervini (Università degli Studi di Firenze)
Christiane Eluère (Direction des Musées de France L.R.M.F. - Paris)
Werner Forner (Università degli Studi di Siegen - Germania)
Luca Lo Basso (Università degli Studi di Genova)
Simona Morando (Università degli Studi di Genova)
Philippe Pergola (Laboratoire d'Archéologie Médiévale et Moderne en Méditerranée -
UMR 7298 Université d'Aix-Marseille - MMSH)
Paolo Aldo Rossi (Università degli Studi di Genova)
Alessandro Vitale Brovarone (Università degli Studi di Torino)
Rita Zanolla (Accademia di Cultura Intemelina)

Coordinamento editoriale

Fausto Amalberti (*Editing*)
Graziano Mamone (*Segreteria*)

Direttore responsabile: Beatrice Palmero

Recapito postale: Via Ville 30 - 18039 Ventimiglia (IM) - tel. 3479413965

 <http://www.intemelion.it> ISSN 2280-8426  redazione@intemelion.it



AssoLab



Pubblicazione realizzata sotto il Patrocinio del Comune di Ventimiglia e della Civica Biblioteca Aprosiana. Con il contributo dell'Asso Lab StArT AM <http://www.startam.eu/>.

Fausto Amalberti

Apricaleidoscopica di Marco Cassini

Già dal titolo: *Apricaleidoscopica. Storia - Personaggi - Storie - Racconti - Leggende - Fatti e Luoghi misteriosi - Storielle - Zibaldino e Dizionario della lingua ancestrale di Apricale*, si capisce che il libro di Marco Cassini è profondamente diverso da quelli che ha scritto in precedenza¹ un'opera che l'autore, a buona ragione, definisce *Ûn libŗu en-garavũgliau* (Un libro ingarbugliato).

In questo volume Marco Cassini dà libero sfogo alla sua vena artistica, contravvenendo scientemente tutte le norme tipografiche – utilizzando la trasgressione come *performance* artistica – facendo iniziare il testo, caso forse unico al mondo, a pagina 2, usando con disinvoltura grassetti e font, e vantandosi nel colophon di aver « disseminato questo mio lavoro di errori, imperfezioni e lacune, in modo che taluni possano esercitare con piacere e passione il loro innato bisogno di criticare »; d'altra parte come dice lui stesso nella *Premessa* « Apricale è sempre stato bollato come *paieŗse dei mati* e io ho cercato con orgoglio di adeguarmi ».

Marco Cassini cresciuto ad Apricale quando il dialetto era ancora la prima lingua che si apprendeva, mentre l'italiano si imparava soltanto dai sei anni con l'inizio della scuola dell'obbligo, per tutta la vita si è occupato della storia e del dialetto di Apricale raccogliendo documenti in archivi e biblioteche e conversando con molte persone,

¹ Collabora alla stampa del volume: *Gli antichi statuti di Apricale (1267-1430)*, a cura di G. ROSSI e N. LAMBOGLIA, Bordighera 1986; N. CALVINI - M. CASSINI, *Apricale*, Imperia 1991; M. CASSINI, *Apricale. Storia fotografica 1880-1950*, Bordighera 2006; M. CASSINI, *AntòLogia. Antonio Rubino e l'amore per la Liguria*, Ventimiglia 2013; M. CASSINI - G. CAUDANO, *La Magnifica Invenzione. I pionieri della fotografia in Val Nervia 1865-1925*, Bordighera 2016; M. CASSINI - G. CAUDANO, *Bordighera ai tempi di Clarence Bicknell e Claude Monet*, Bordighera 2021.

apricalesi e non (i cui nomi si possono leggere nei ringraziamenti finali), che hanno integrato i suoi ricordi con aneddoti, storie di personaggi e fatti successi nel paese.

Il libro è quindi un atto d'amore verso il paese natale ed è stato scritto per far sì che, con la scomparsa del dialetto come lingua parlata, non si perdessero la «lingua ancestrale di Apricale» e una cultura popolare che per secoli è stata trasmessa, soltanto oralmente, di generazione in generazione e rischiava di andare perduta per sempre “spazzata via” dal vento della globalizzazione.

Il volume è talmente ricco informazioni e curiosità su storia, folklore e tradizioni locali che non si può analizzare in poche pagine, pertanto ci limiteremo ad elencare sommariamente gli argomenti trattati lasciando ai lettori il piacere di scoprirne il contenuto.

Dopo la *Premessa* segue l'*ApriCalendario*, un “bignamino” di storia apricalese facile da leggere, anche per le generazioni del terzo millennio che fanno fatica a seguire testi più lunghi di un messaggio di WhatsApp, mentre per gli approfondimenti si rimanda ad *Apricale*².

Segue un capitolo dedicato agli *Apricalesì illustri* (con note biografiche) e ai caduti delle due guerre mondiali: non ci soffermiamo sui singoli personaggi ma ricordiamo solo un tale John Martin (Giovanni Martini), trombettiere del generale Custer, l'unico sopravvissuto alla battaglia di Little Big Horn, che a lungo si è ritenuto originario di Apricale, opinione smentita, dopo anni di minuziose ricerche, da Marco Cassini.

Si passa poi ai *Personaggi, mitici, tipici, simpatici, angelici, patetici, istrionici*, persone forse non famose ma le cui storie ci restituiscono un affresco della vita – e delle condizioni di vita – del paese, emblematica è quella di *Bacì de l'anse u caga*, chiamato così dai compaesani

« perché all'epoca gli escrementi degli animali nelle strade pubbliche costituivano prezioso concime e potevano essere raccolti solamente dall'incaricato vincitore di un apposito incanto comunale, Bacì prestava molta attenzione a raccogliere le *būrse* del suo asino prima che toccassero terra ».

A questo punto interrompendo la serie dei *Personaggi* (che riprenderà più avanti), l'autore inserisce il *Dizionario della lingua ancestrale di Apricale - ApriCalepino*, che rappresenta la parte più corposa

² N. CALVINI - M. CASSINI, *Apricale* cit.

del volume, occupandone circa la metà, il motivo di tale “bizzarra” collocazione è spiegato dall’autore stesso:

« Mia intenzione principale era di salvare per quanto possibile e in qualche modo la parlata del mio paese ed è per questo che metto al centro di questo volume il DIZIONARIO intendendolo come il CUORE del libro, e tutto il resto come contorno o cornice ».

Dopo il *Dizionario* seguono diverse pagine di *Proverbi, Modi di dire, Insulti, Esclamazioni, Filastrocche e Curiosità varie*, fra le quali troviamo anche i nomi propri in versione dialettale. Purtroppo, mancando di una traduzione in italiano, questa parte è pienamente comprensibile solo da chi conosce il dialetto, anche perché una traduzione letterale, andando a cercare le singole parole sul *Dizionario*, non renderebbe appieno il significato originale; riprende quindi la serie dei *Personaggi*, artisti – pittori, fotografi, scrittori – che sono stati affascinati da Apricale (ed alcuni vi si sono anche trasferiti), fra i quali figura anche Lele Luzzati, cittadino onorario di Apricale, che ha curato titolo, manifesto, scene e allestimenti del primo spettacolo del Teatro della Tosse di Genova svoltosi ad Apricale nel 1990 e per una quindicina di anni ha sovrinteso le edizioni successive.

Nelle pagine dedicate alle *Storie* troviamo alcuni racconti brevi tra i quali ci ha incuriosito quello relativo a un matrimonio. *Pipu*, un ragazzo apricalese che si era trasferito a Nizza, era tornato al paese per prendersi la ‘sua’ *Milia*, sposarla a Ventimiglia e portarsela a Nizza, pertanto « aveva concordato con i di lei genitori i passi per giungere alle nozze ». Il giorno delle matrimonio però i genitori di *Milia* accompagnano all’altare sua sorella maggiore *Catin* « leggermente più anziana e meno bella, ritenendo che fosse più giusto e logico che avesse la precedenza ». Quando la vede lo sposo esclama « Ti sei tu Catin è ben a va ben l’istessu! » e si sposano: che sia leggenda o realtà l’episodio rivela lo spirito di adattamento di una volta.

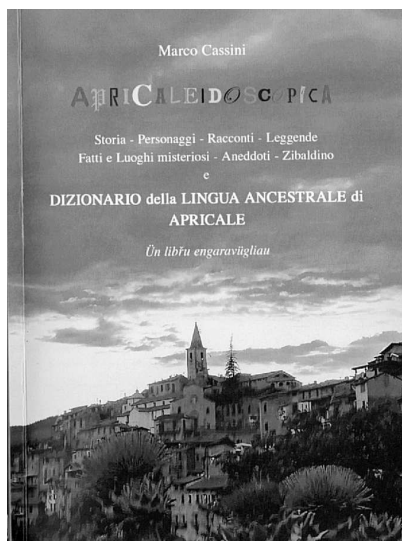
Nel capitolo dedicato agli spettacoli è dato ampio risalto a quelli messi in scena dal Teatro della Tosse che da trentatré anni animano le estati apricalesì portando nel borgo migliaia di spettatori³ e alla *performance* teatrale ispirata al *Barone rampante* di Italo Calvino, messa

³ Sul Teatro della Tosse vedi anche: M. CASSINI, *Trent’anni di Tosse ad Apricale*, in « Intemelion », 25-26 (2019-2020), pp. 195-204.

in scena sul *Rio Merdanzo*, attorno al celebre ontano sul quale, secondo il romanzo di Calvino, aveva vissuto Cosimo Piovasco di Rondò⁴.

La parte finale del libro è riservata ai fatti misteriosi: *Gli spiccioli di Apricale - Apricalembours* (curiosità - sorprese - facezie - divertissement - frizzi e lazzi - quisquiglie - guazzabugli - cascami - desbaratu - spigolature - *belinate e stravenegui* - pettegolezzi e assurdità - pittura fresca - cronachette inclassificabili residuali - zibaldino - cianfrusaglie - altri fatti, luoghi, personaggi strani e misteriosi), come al solito Marco Cassini si diletta a giocare con le parole mescolando storia e leggenda dove è difficile distinguere l'una dall'altra.

Chiude il volume il capitolo 1273-1523-2023. *Candu Bligar u l'eira Bligar, Muntecarlu u l'eira in ruvear* (Quando Apricale era già Apricale, Montecarlo era un rovetto) dedicato al 750° della cacciata dei Grimaldi dal paese e al 500° della conquista e sottomissione del borgo da parte dei Grimaldi di Monaco, nel quale si ripercorrono le tappe principali dei rapporti intercorsi tra i Grimaldi e Apricale, rapporti che si sono ulteriormente rinsaldati con la visita del Principe Alberto II di Monaco al paese, il 4 novembre 2023 e in occasione dell'entrata di Apricale fra i "Siti storici Grimaldi di Monaco"⁵.



In conclusione, contrariamente a quanto affermato dall'autore – a cui piace sempre scherzare – non si tratta di « Ùn libru du belin, da tegne ensceu cumudin » e da leggere quando ci si sveglia la notte per un dolore a un ginocchio o un bruciore di stomaco, ma di un libro denso di notizie da ricercare attentamente tra le pagine, che probabilmente non riuscirà a salvare la “lingua ancestrale di Apricale”, che come tutti i dialetti è destinata al declino, ma custodirà la lingua e le tradizioni orali del paese per le future generazioni.

⁴ Il Barone Rampante sul Merdanzo: <https://youtu.be/xwpSkvQpA3I>

⁵ Alberto II di Monaco visita Isolabona e Apricale: https://youtu.be/W3Y_BX3pn08

INDICE

Studi

- STEFANO LUSITO, *La presenza attuale del monegasco nel paesaggio linguistico e nello spazio pubblico del Principato di Monaco* 5
- ANNA MARIA CERIOLO VERRANDO, *La famiglia Giudici di Ventimiglia nei secoli XI-XIII. L'affermazione in contrada (I parte)* 49

Archivio della memoria

- GIOVANNI BATTISTA SOLERI - *I toponimi dell'Amandolesio* 81
- JEAN MAILLARD - STEFANO LUSITO, *Sui giochi di carte in area intemelia e ligure. Con alcuni testi inediti di Louis Notari* 115
- LUIGI IPERTI, *La pittura di Eugenio Comencini un patrimonio da riscoprire e valorizzare. Dalle Valle Roia alla Riviera Ligure* 151
- MARCO CASSIOLI, *La Madonna di Passoscio, da chiesa campestre a santuario diocesano* 161

Cronache e strumenti

- BEATRICE PALMERO, *A Ponente. I "Mercanti d'olio" di Alessandro Carassale* 175
- MARIO ASCHERI, *Storia intemelia, attualità culturali e 'memorie': uno zibaldone 'spantegau'* 179
- PAOLO VEZIANO, «*La Gazzetta di Isolabona*». *Ragazzi a scuola di giornalismo* 181
- FAUSTO AMALBERTI, *Apricaleidoscopica di Marco Cassini* 187

*finito di stampare
nel 2023*

Fusta editore

Via Colombaro Rossi 2b

tel. 0175 211955

12037 Saluzzo (CN)